



**REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA**  
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA  
ufficio.stampa@asp.srit  
<http://www.asp.sr.it>

# RASSEGNA STAMPA

3 febbraio 2010

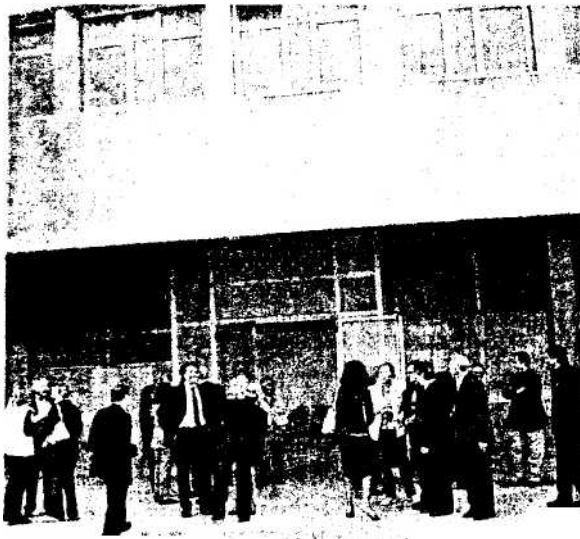
Addetto Stampa Agata Di Giorgio  
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319  
e-mail: [ufficio.stampa@asp.sr.it](mailto:ufficio.stampa@asp.sr.it)

3 FEBBRAIO 2010, MERCOLEDÌ

Lentini e zona nord

## Al lavoro per il nuovo ospedale

lentini. Sulle sale operatorie il Tar ha deciso, Mangiameli soddisfatto: «Speriamo di non trovare altri ostacoli»



MANIFESTAZIONE PER IL NUOVO OSPEDALE

IENTINI. Si avvia finalmente alla conclusione il lungo contenzioso, connesso con l'aggiudicazione dell'appalto per il blocco operatorio nel nuovo ospedale.

Il Tar di Catania, infatti, si è pronunciato chiarendo in via definitiva che sarà l'associazione temporanea di imprese `Arcobaleno srl Altair Group srl - Sirimed» a proseguire nella sua attività di realizzazione dell'opera avendo dimostrato di avere il requisito richiesto per partecipare alla gara per la realizzazione del blocco operatorio.

«La sentenza del Tar, chiara e articolata, come ha tenuto a sottolineare il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco - toglie ogni dubbio ed ogni equivoco su quanto è accaduto, riconoscendo da ultimo la legittimità dell'azione dell'azienda. aveva come unico interesse quello di capire chi avrebbe dovuto realizzare il blocco operatorio, indipendentemente dall'una o dall'altra impresa, nell'esclusivo obiettivo di portare a compimento

una struttura ospedaliera che il territorio, giustamente, attende da decenni».

La notizia appena è stata ufficializzata ha generato vivissima soddisfazione tra i sindaci del triangolo Alfio Mangiameli, Giuseppe Basso e Giuseppe Castania, di Scordia Agnello, del personale medico e paramedico dell'ospedale, tutti convinti che sia stata posta la parola fine a questo stucchevole contenzioso.

Una lite divenuta ragione di inquietudine per l'intero territorio inquietante, in quanto per oltre un anno ha provocato la sospensione dei lavori per le sale operatorie.

Con l'acquisto delle attrezzature per un valore superiore a cinque milioni di euro, e l'imminente avvio dei lavori a cura dell'Anas per la realizzazione della rotatoria sulla Sstatale 194 Catania-Ragusa, può dirsi completato il quadro delle azioni positive per la prossima apertura del nuovo nosocomio.

Incoraggiante anche la recente costituzione di gruppo di lavoro formato da tecnici dell'A-

zienda sanitaria provinciale, medici della struttura ospedaliera di Lentini e dall'assessore Censabella in rappresentanza del Comune di Lentini, con l'incarico di programmare le diverse fasi in cui si articolerà il trasferimento di strutture e reparti dall'attuale sede alla nuova.

«Un mosaico di difficile composizione - dichiara il sindaco Mangiameli - che con impegno straordinario da parte di tutti si avvia ad essere completato. La nostra speranza è di non doverci più ritrovare di fronte a ostacoli di natura giuridico amministrativa, capaci di frenare con ricorsi, sospensive e controricorsi la marcia verso l'apertura del nuovo ospedale.

La pazienza dei lentinesi e degli abitanti dei vicini comuni di Carlentini, Francofonte e Scordia è stata già messa alla prova - ha proseguito il sindaco - è il momento di procedere con la massima celerità verso il traguardo».

GAETANO GIMMILLARO

3 FEBBRAIO 2010, MERCOLEDÌ

centini Messa la parola fine alla battaglia legale per attrezzare le sale operatorie

## Il Tar respinge il ricorso della Gff l'ospedale può essere completato

Soddisfazione dei sindaci del "triangolo". Già si pensa al trasferimento

Nello La Fata  
LENTINI

Disco verde finalmente dal Tar per la realizzazione delle sale operatorie del nuovo ospedale, che potrà così essere completato. Dopo un'estenuante fase di ricorsi, eccezioni e controricorsi, i giudici amministrativi hanno depositato la loro sentenza con cui respingono il ricorso della Gff impianti sancendo così la legittimità dell'affidamento dei lavori alla associazione di imprese composta dalle società Arcobaleno, Altair Group e Sirimed.

Senza ulteriori azioni da parte della Gff, la questione può considerarsi chiusa. La soluzione del contenzioso consente di procedere speditamente alla realizzazione dell'ospedale certamente in ritardo per le tante cause ostative di vario genere non ultime le inammissibili beghe di partito che hanno spesso aggroviato le cose e creato confusione nelle stesse amministrazioni comunali interessate di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia. Il sindaco di Francofonte, Giuseppe Castania, ha pubblicamente espresso la sua soddisfazione per la soluzione del contenzioso anche perché il suo comune è stato il primo ad inquadrare la questione nei termini esatti di diritto senza dare sfogo a sterili ripicche politiche che giammai avrebbero potuto incidere sulla decisione dei giudici del Tar.

Anche il sindaco di Lentini, Alfio Mangiameli, si è dichiarato soddisfatto della definizione del contenzioso ed ha preannunciato che il suo assessore alla sanità Paolo Censabella parteciperà ad un gruppo di lavoro formato da sanitari dell'attuale ospedale e da



Una delle manifestazioni per sollecitare lo sblocco dei lavori per completare l'ospedale

funzionari dell'azienda sanitaria per programmare le fasi di trasferimento dei reparti ospedalieri dalla vecchia alla nuova struttura. Se è accettabile la soddisfazione per l'esito giudiziario, è più ancora d'obbligo mantenere i piedi per terra perché il completamento del nuovo ospedale richiede l'indizione di altre gare di appalto per la messa definitiva in funzione dell'opera, gare che quasi certamente saranno oggetto di conflitto tra imprese per la confusa legislazione nazionale e regionale in materia. E c'è anche il problema di trovare finanziamenti per gestire altri appalti, cosa non agevole in tempi di crisi economica, e su questo punto la classe politica deve intervenire con decisione per evitare che l'opera entri nel numero delle incompiute. 4

### Maniscalco: «Spazzati via i dubbi»

LA SENTENZA dei giudici del Tribunale Amministrativo Regionale che chiarisce che alla Gff Impianti srl manca un requisito per partecipare alla gara per la realizzazione del blocco operatorio del nuovo ospedale è commentata con soddisfazione dal direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale Franco Maniscalco. Se non ci saranno ulteriori azioni da parte dell'impresa ricorrente la questione potrà dirsi finalmente risolta. «Oggi - af-

ferma Franco Maniscalco - esistono i presupposti perché l'Ati Arcobaleno, alla quale furono consegnati i lavori lo scorso ottobre, possa proseguire nella sua attività. La sentenza del Tar toglie ogni dubbio riconoscendo la legittimità - dell'azione dell'Azienda che aveva l'obiettivo di capire chi avrebbe dovuto realizzare il blocco operatorio e portare a compimento una struttura ospedaliera che il territorio attende da decenni.

o Nulla di fatto nell'incontro per decidere su Trigona e Di Maria

## Ospedale, Russo prende tempo

## Si pensa di intervenire su Lombardo

**NOTO.** L'incontro che ieri a Palermo avrebbe dovuto fare chiarezza sul futuro degli ospedali di Avola e di Noto ha fatto registrare un nulla di fatto. Al sindaco Corrado Valvo, che si è presentato dall'assessore regionale alla sanità Massimo Russo assieme al suo collega di Avola, Tonino Barbagallo, non è tuttavia piaciuto il modo in cui si è provato ad affrontare la questione. «In sostanza - afferma - l'assessore ci ha chiesto se avevamo trovato un accordo su quale dei due ospedali, se quello di Noto o quello di Avola, doveva essere chiuso e trasformato in un presidio territoriale ambulatoriale. Noi abbiamo ribattuto che già dal 2002 il

Trigona e il Di Maria sono un unico ospedale e che c'è soltanto da decidere come renderli più efficienti, evitando ogni spreco». L'assessore Russo ha preso qualche giorno di tempo per approfondire la situazione. Valvo, però, non ci sta a rimanere con la spada di Damocle sul capo e annuncia iniziative. Entro la fine della settimana convocherà un incontro con i deputati regionali per chiedere loro di intervenire in maniera forte nei confronti del presidente Raffaele Lombardo. Afferma il sindaco: «Se qualcuno pensa di scatenare su questa vicenda una guerra tra poveri si sbaglia».

Secondo Valvo non può esser-



L'ospedale Trigona

ci soluzione migliore di riorganizzare, potenziandone i servizi, il Trigona e il Di Maria. «Si tratta - afferma - della soluzione meno dispendiosa. Creare un solo polo operatorio significherebbe buttare all'aria investimenti per dieci milioni di euro e spendere altri soldi per realizzare sale operatorie aggiuntive in una delle due strutture. Abbiamo speso soldi per creare nuovi reparti, per realizzare una pista di elisoccorso funzionante 24 ore su 24 e adesso bisognerebbe rinunciare a tutto questo. Sarebbe assurdo. Noi invece diciamo di mantenere quello che c'è, attivando, come si è detto, Cardiologia, Utic e Rianimazione e mettendo in funzione i servizi territoriali che consentiranno di offrire un servizio sanitario più agile e quindi meno dispendioso per le casse della Regione. E una proposta ragionevole e conveniente. Spero che non si debba arrivare a fare le barricate per difenderla».

3 FEBBRAIO 2010, MERCOLEDÌ

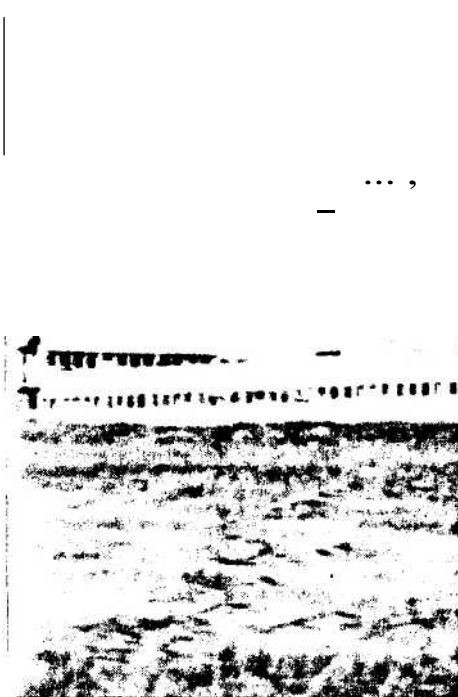
## **Libertà**

*Lentini: Dopo un anno di contenoso*

# **Tar dà<sup>a</sup> via libera al completamento dell'ospedale**

I lavori del nuovo ospedale di Lentini potranno finalmente essere completati. Dopo un contenzioso durato oltre un anno, il Tar di Catania ha definitivamente chiarito che l'Ati GtfImpianti Srl non aveva il requisito richiesto per partecipare alla gara per la realizzazione del blocco operatorio del nuovo ospedale di Lentini.

Corretto è stato l'operato da parte dell'Asp di Siracusa di assegnare i lavori all'Ati Arcobaleno S.r.l. Altair Groups.r.l. - Sirimed S.r.l., ispirandosi a criteri di massima trasparenza nella valutazione (dei requisiti necessari per l'aggiudicazione della gara) che l'Ati Arcobaleno



A pagina tre

**L'ospedale di Lentini.**





S. FR. Il sindaco: «Avviare subito i lavori»

## O I' Asp: «Dai Tar fugati tutti i dubbi»

LENTINI

ti\*\* Ripresa immediata dei lavori per l'allestimento delle sale operatorie del nuovo ospedale di Lentini: è quanto deriva dalla sentenza del Tar di Catania, che si è espresso sul ricorso presentato da una delle ditte escluse dall'appalto, la «Gff impianti».

Il Tribunale amministrativo catanese ha evidenziato che la ditta ricorrente non aveva i requisiti richiesti per l'effettiva partecipazione alla gara. Sarà di conseguenza la ditta «Ati Arcobaleno» a riprendere i lavori: questi erano stati appena avviati, un anno fa, quando era intervenuto lo "stop" a causa del ricorso al Tar. A questo punto c'è da dire che tutte le condizioni perché la stessa ditta, cui i lavori erano stati aggiudicati da parte dell'Asp, possa riprendere l'iter per la realizzazione dell'opera. Con questi lavori la nuova struttura sanitaria sarà pronta per essere consegnata ai cittadini e ai co-

inuni interessati: non solo Lentini e Carlentini, ma anche Francofonte e Scordia. «La sentenza del Tar, chiara e articolata - dichiara il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco - toglie ogni dubbio su quanto è accaduto, riconoscendo la legittimità dell'azione dell'Azienda la quale, rappresentata in giudizio dal legale Gianni Giacomo Palazzolo, aveva come unico interesse quello di capire chi avrebbe dovuto realizzare il blocco operatorio, indipendentemente dall'una o dall'altra impresa, nell'esclusivo obiettivo di portare a compimento la struttura ospedaliera».

Improntati all'ottimismo anche i commenti del sindaco di Lentini Altio Mangiatelli: «T, il momento - dice - di procedere con la massima celerità verso il traguardo». Anche perché, aggiunge, «la pazienza dei cittadini è stata già messa alla prova». (urni

LUISA NERI



**SANITA.** La relazione dei carabinieri è stata inviata all'«Asp» di Siracusa: considerata pericolante la tettoia all'ingresso

# Presidio territoriale d'emergenza, i «Nas»: «Locali pieni di umidità»

Le carenze evidenziate dopo un'ispezione nella struttura sanitaria di contrada Cozzi

**Pareti e tetti pieni di umidità nei locali del «Pte». Le carenze sono state accertate nell'ispezione dei «Nas» nella struttura di contrada Cozzi.**

**Sebastiano Dianante**

Una tettoia pericolante ed evidente tracce di umidità, crepe ed intonaco scrostato. Questo quanto emergerebbe da una ispezione dei «Nas» di Ragusa, i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, nella struttura del Presidio territoriale di emergenza di contrada Cozzi, a Pachino.

Isopralluogo dei militari dell'Arma è stato effettuato a dicembre all'interno del presidio sanitario pachinese, in cui non sarebbero emerse irregolarità ma solo alcuni problemi alla manutenzione dello stabile.

Dalla relazione dei «Nas» emergerebbe, infatti, una eccessiva esposizione alle intemperie dell'ambulanza del «118», in sosta quando non è operativa nel piazzale antistante la struttura sanitaria di contrada Cozzi.



L'ingresso del Presidio territoriale d'emergenza dell'«Asp», in contrada Cozzi

Le pareti ed i tetti di uffici e stanze del «Pte» avrebbero presentato chiari segni di umidità, qualche crepa e ad anche incrostazioni dell'intonaco. Ma l'elemento più pericoloso è una tettoia in legno realizzata nell'ingresso del presidio, che non garantirebbe la necessaria sicurezza agli utenti ed al personale

**NON GARANTITA  
LA SICUREZZA  
DEGLI UTENTI  
E DEL PERSONALE**

che svolge il proprio servizio nella struttura.

I militari dell'Arma del comando ragusano per la tutela della salute hanno comunicato ciò che è emerso dal sopralluogo, oltre agli uffici della direzione generale dell'«Asp» di Siracusa, anche all'assessorato regionale alla Sanità ed al Comune.

Dalla conclusione dell'attività ispettiva dei carabinieri, alcune delle crepe interne alla struttura sarebbe già stata riparate, rimane ancora il problema della tettoia esterna. Una struttura precaria in legno che campeggia dinanzi al «Pte» si da quando è stato attivato il servizio d'emergenza in contrada Cozzi, costruita inizialmente dall'impresa che ha effettuato alcuni lavori di ripristino dei cornicioni e delle facciate della palazzina dell'«Asp».

Una tettoia provvisoria che doveva servire solo per evitare situazioni di pericolo durante il periodo in cui sono stati effettuati i lavori, durati qualche mese nel 2002.

Poi è rimasta lì dove ancora si trova, assieme ad una rete di protezione sui muri laterali, anch'essa posizionata all'epoca del cantiere edile. E da ciò che emergerebbe dagli uffici del presidio pachinese, sarebbe pronto per essere dato in appalto un progetto di realizzazione di una vera e propria tettoia da posizionare nella zona antistante l'ingresso della struttura sanitaria di contrada Cozzi. (1/2010)